

**Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 25 settembre 1959**

Il 25 settembre 1959, alle ore 10,30, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio Direttivo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Rinnovo Accordo interbancario

Sono presenti i signori: Candiani L. Presidente; ing. Astarita, Fasoli, Vice-Presidenti; Consiglieri: dr. Accusani, Alberti, avv. Bellini, rag. Bertulessi, Ceriana, rag. Ciocca, rag. Galli, dr. Gandini, ing. Manfredini, dr. Mascherpa, dr. Oliva, rag. Olivieri, Passadore, rag. Pastacaldi, rag. Ruffo, rag. Terrachini, rag. Mozzana (in sostituzione del rag. Canesi), dr. Palma (in sostituzione del comm. Candiani), rag. Scheiola (in sostituzione del dr. Lonza), dr. Aprà (in sostituzione del dr. Sozzani); il sindaco dr. Ortolani, rag. Salvetti (in sostituzione del cav. lav. Alloni).

Sono altresì intervenuti i signori: dr. Bordoli, rag. Cattaneo.

Hanno giustificato l'assenza i signori: Comba, avv. Frignani, Veroi.

Presiede il cav. del lav. Candiani.

Funge da segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Il Presidente informa sugli orientamenti in seno al Comitato Accordo Interbancario nel senso di addivenire al rinnovo senza toccare nulla di essenziale.

Richiama tuttavia l'attenzione su alcune proposte che mirerebbero ad attuare una riduzione nei tassi passivi riguardanti i conti correnti di corrispondenza. Il concetto sarebbe di ridurre dello 0,25% il tasso dei conti con giacenza non inferiori a 5 milioni.

Accenna altresì al problema della disciplina dei tassi delle anticipazioni in valuta e in particolare alla riduzione dello 0,15% sulla commissione che veniva retroceduta all'Ufficio Italiano dei Cambi. In particolare informa che da parte del Ministero è stata avanzata una richiesta alla Associazione Bancaria Italiana perché le Banche stabiliscano anch'esse una riduzione della controparte che rimaneva a loro onde far

beneficiare la clientela di un ulteriore per ribasso nel costo delle operazioni.

Illustra la tesi che era stata prospettata dalle Banche di interesse nazionale nel senso di considerare il problema come estraneo alla funzione della Associazione Bancaria, ma di carattere aziendale delle sole Banche agenti. Riferisce altresì il punto di vista a difesa delle Banche aggregate da lui contrapposto a tale tesi.

Fasoli ricorda che la distinzione tra Banche agenti e Banche aggregate non dovrebbe essere giustificata e si riporta al progetto che a suo tempo era stato predisposto da S.E. Carli per equiparare tutte le aziende operanti nel campo dei rapporti con l'estero. Pensa quindi che occorrerebbe insistere perché si addivenisse alla adozione dell'anzidetto progetto.

Il Presidente assicura che senz'altro la questione sarà ripresa.

Bellini ritiene che si debba praticamente affermare che tutte le aziende della categoria vengano messe nelle stesse condizioni funzionali.

Olivieri ritiene che l'accordo riguardante i tassi sulle anticipazioni in valuta dovrebbe rientrare nella disciplina generale dell'accordo interbancario.

Fasoli osserva che, a prescindere dalle ragioni di principio che inducono a fare il possibile perché non vengano attuate discriminazioni che implicino una svalutazione delle Banche della categoria, varrebbe la pena di rimanere fuori dell'Accordo.

Intervengono nella discussione Accusani, Astarita, Mascherpa, Pastacaldi e resta stabilito in linea di massima che si debbano seguire le decisioni e gli orientamenti della maggioranza e che per quanto riguarda le valute sia preferibile trattare l'argomento alla stregua dell'Accordo interbancario, e cioè nell'ambito dell'A.B.I., sia pure come un accordo collaterale.

Astarita richiama ancora l'attenzione sul problema della riserva bancaria facendo presente che l'obbligo del deposito del 40% dell'incremento è particolarmente oneroso e occorrerebbe riprendere la questione.

Il Presidente assicura che il problema non mancherà di essere seguito, pur non nascondendosi la estrema difficoltà di ottenere qualche cosa dall'organo di vigilanza in questa materia.

Dopo di che, non essendovi altra da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Il Segretario

Il Presidente